



L'Ufficiale a Verona



Notiziario dell'Associazione Nazionale Ufficiali Provenienti dal Servizio Attivo di Verona
Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 N° 46) Art. 1, comma 1, DCB Verona

La sicurezza e la difesa in Europa

di **Renzo Pegoraro**

A pochi giorni da un'importante consultazione elettorale e a seguito dell'invasione russa dell'Ucraina, la problematica concernente la sicurezza e la difesa dell'Europa è entrata in modo preminente nel dibattito politico europeo. Nonostante i diversi tentativi effettuati nel tempo per stabilire un sistema di difesa per il Vecchio continente e la più recente costituzione di una apposita agenzia in materia (EDA, *European Defense Agency*), la difesa comune rimane ancora allo stato embrionale e in fase concettuale. In sintesi, poche settimane dopo l'invasione russa, del 24 febbraio 2022, gli Stati membri dell'Unione Europea si sono impegnati con la "Dichiarazione di Versailles" ad assumere «maggiori responsabilità per la propria sicurezza», a partire dal rafforzamento delle capacità difensive. Tuttavia, solo recentemente la Commissione Europea ha presentato un piano strategico industriale per la difesa comune, i cui obiettivi riguardano l'acquisto congiunto di armamenti e il supporto all'industria militare. In particolare, si è stabilito che, entro il 2030, almeno il 40 per cento dei mezzi e materiali per la difesa siano acquistati in modo collaborativo e il 35 per cento del loro valore sia il risultato di scambi commerciali tra i 27 Stati membri. Inoltre, a marzo 2022, è stato approvato dal Consiglio dell'UE un piano d'azione, denominato "*Strategic Compass*", che prevede la creazione di una forza di dispiegamento rapido (*Rapid Deployment Capacity, RDC*) composta da 5 mila soldati. La RDC, che sarà operativa dal 2025, consentirà di mobilitare forze terrestri, aeree o marittime in base a esigenze specifiche, per rispondere alle crisi al di fuori dei confini dell'Ue. Tuttavia, detto

contingente potrà intervenire solo per realizzare operazioni di peacekeeping e di prevenzione dei conflitti, svolgere missioni umanitarie o evacuare civili. La difesa collettiva, invece, non rientra tra i compiti normali della RDC; essa per essere attivata avrà bisogno del consenso di tutti gli Stati membri. Si evidenzia, del resto, che all'interno del bilancio pluriennale dell'UE riguardante il periodo 2021-2027, le spese relative alla sicurezza e alla difesa rappresentano l'1,2 per cento del totale, pari a circa 13 miliardi di euro su 1.076 miliardi complessivi. Questo modesto livello di investimenti è legato alla considerazione che la politica di sicurezza e difesa è devoluta principalmente agli Stati membri. Di fatto, dallo scoppio del conflitto in Ucraina, gli Stati UE hanno aumentato in modo significativo le loro spese militari. Complessivamente, i bilanci annuali per la difesa hanno raggiunto i 240 miliardi di euro nel 2022 (erano 214 miliardi nel 2021) e si prevede che questa cifra continuerà a crescere

IN QUESTO NUMERO

La sicurezza e la difesa in Europa	1
1ª Guerra Mondiale: i calciatori morti per la Patria	2
2 Giugno	3
Federico Barbarossa - Gli ultimi anni e il mito (V e ultima parte)	3
Gentile Signora ANUPSA - Don Luciano Gaspari il "Cappellano"	4
Tanto per sorridere - Sudoku	5
Vita Associativa - Attività svolte	6
Attività da svolgere - Servizio ai Soci	7
Varie	8

nei prossimi anni. In media i Paesi UE spendono per la difesa circa l'1,5 per cento del proprio PIL. L'Italia, nel 2023, ha destinato a questo settore l'1,46 del PIL e resta comunque ancora al di sotto della soglia del 2% richiesto dalla NATO. Si deve considerare, inoltre, che mediamente solo il 20% dei bilanci nazionali per le spese militari è destinato alla cooperazione nel settore della difesa in Europa. Per aumentare questa quota, nel 2017 è stata istituita la Cooperazione strutturata permanente (PESCO), nell'ambito della politica di sicurezza e difesa comune, stabilendo il Fondo europeo per la difesa (FED), con il quale si finanziano progetti di difesa condivisi, nell'ottica di un'integrazione delle forze armate. Per il periodo 2021-2027 il FED ha stanziato 7,9 miliardi di euro da ripartire tra 17 aree d'azione, tra cui la cybersicurezza, le tecnologie spaziali e la robotica. Preso atto che in futuro nessun Paese potrà affrontare autonomamente la propria difesa, la maggioranza delle forze politiche europee vedono ora la necessità di costituire un esercito comune europeo, anche contando di realizzare in questo modo delle economie, rispetto a quanto destinato attualmente per le forze armate nazionali. È evidente che per istituire una forza armata europea, è necessario definire una politica di difesa unica, stabilire le strutture di Comando, creare l'interoperabilità delle forze attivate,



standardizzare i relativi materiali e mezzi, stabilire la catena dei rifornimenti, costruire le caserme e i poligoni per l'addestramento, ecc.... Finora per le missioni umanitarie o di peacekeeping europee, di responsabilità e durata limitata, sono state affiancate le strutture di Pianificazione (Stato maggiore integrato) e di Comando europee a quelle della NATO, attribuendo le funzioni di Comando di Vertice al Vice SACEUR in Europa. Ma l'aspetto più controverso è rimasto il fattore decisionale politico, che rimanendo nell'ambito del Consiglio Europeo è dovuto sottostare alle decisioni dei singoli Paesi fornitori delle forze impiegate. Ora, per ridurre la complessità decisionale sperimentata, nell'ambito della Commissione europea si avverte la necessità d'istituire un Commissario per la difesa, al fine di unificare il processo decisionale politico di un futuro esercito europeo mediante un Organo esecutivo istituzionale predefinito. Evidentemente la strada per realizzare l'obiettivo di un

esercito europeo è ancora lunga e accidentata; essa richiede volontà politica, capacità tecnico-operative e finanziarie dedicate, in un'ottica di piena cooperazione, in cui ogni singolo Stato membro ceda parzialmente il terreno del proprio orticello, per poter organizzare uno spazio più ampio dove sviluppare tutto quanto è richiesto per soddisfare le necessità comuni di difesa e sicurezza dell'Europa.

1^a Guerra Mondiale: i calciatori morti per la Patria

di **Rosario Privitelli**

Il 23 maggio 1915 il campionato di calcio sta per concludersi, il girone Nord era giunto all'ultima giornata. Il giorno prima, però, viene dichiarata la mobilitazione generale e quella notte la FIGC (Federazione Italiana Giuoco Calcio) decise di sospendere il campionato.



Il 24 maggio 1915 l'Italia dichiarò guerra all'Austria ed entrò così nella Prima Guerra Mondiale, aprendo il fronte del conflitto nell'Italia Nord-Orientale lungo le frontiere alpine. Fino alla fine delle ostilità, partirono per il fronte circa cinque milioni di soldati italiani: 620.000 di loro non sarebbero mai tornati a casa, e circa un milione avrebbe portato addosso per sempre le ferite di quella guerra. Tra i giovani che andarono al fronte tanti erano sportivi, moltissimi di loro calciatori: si stimano oltre 300 caduti sul campo di battaglia, eroi della Patria, morti per l'Italia. Tra i calciatori caduti, molti furono decorati al valore militare per gli atti eroici compiuti. Conto salatissimo lo pagarono le milanesi, Inter e Milan: 31 i tesserati nerazzurri, 13 tra giocatori e dirigenti rossoneri persero la vita in combattimento. Tra i caduti anche il capitano dei nerazzurri e della Nazionale Italiana, Virgilio Fossati. Egli giocò dodici incontri in nazionale, nessuno lo fermava. Poi arrivò la guerra e il capitano partì per il fronte lungo il confine Nord-Orientale come Sottotenente dell'Esercito. Alcuni mesi dopo anche qui fu nominato capitano, ma una pallottola austriaca lo fermò a Monfalcone sull'Isonzo, il 29 giugno 1916. Non fu possibile recuperarne la salma e gli venne conferita la Medaglia d'Argento al Valor Militare. Nell'Inter militava anche il calciatore maggiormente decorato nella Prima Guerra Mondiale: Giuseppe Caimi. Arruolato negli alpini, fu decorato di tre Medaglie d'Argento di cui l'ultima, conquistata sul Grappa, ferito gravemente e successivamente deceduto, fu commutata dopo la guerra in una d'Oro. Tra i rossoneri, il primo a morire fu il giovane attaccante Erminio Bredan il quale inquadrato con il grado di Sottotenente nella Brigata Marche, impegnata in Cadore, perse la vita sul Monte Piana nel luglio del 1915. Non aveva ancora compiuto 22 anni. Il Milan perse anche il suo Vice Presidente, Gilberto Porro Lambertenghi, caduto sulla Bainsizza nell'agosto del 1917, durante l'undicesima battaglia dell'Isonzo, aveva meno di 34 anni. Numerosi furono anche i giocatori del Genoa caduti in combattimento. A testimoniare la lapide commemorativa posta all'interno dello stadio Luigi Ferraris di Genova. Tra i primi a cadere fu Luigi Ferraris il quale dopo aver smesso di giocare nel 1911, nel 1915 decise di arruolarsi come volontario. Assegnato come Tenente nel 1° Reggimento di Artiglieria da Assedio, la

mattina del 23 agosto 1915, a Cima Maggio, un colpo di Sharpnel lo uccise all'istante. Il suo coraggio in guerra gli valse una Medaglia d'Argento al Valor Militare che oggi giace sepolta sotto la gradinata nord dello stadio di Genova che gli fu dedicato nel 1933. Un altro personaggio di spicco a morire nella Grande Guerra fu il fondatore del Club e vero pioniere del football in Italia, James Richardson Spensley. Nel nostro Paese Spensley, londinese, ufficiale medico presso una compagnia marittima, si ambientò facilmente soprattutto attraverso lo sport: entrò prima a far parte del club genoano di cricket e atletica, per poi aprirne la sezione calcistica nell'aprile del 1897 e cimentarsi come giocatore. Arruolato nell'esercito Inglese come medico di campo, mentre assisteva un soldato tedesco, fu ferito, fatto prigioniero e rinchiuso al forte di Magonza dove morì il 10 novembre 1915 a causa delle ferite subite. Alberto Picco, il capitano e marcatore del primo gol dello Spezia, Sottotenente degli alpini, combatte solo pochi giorni prima di morire sul Monte Nero in seguito alle ferite riportate durante un attacco alla baionetta. Fu decorato di Medaglia d'Argento e la squadra dello Spezia gli dedicò lo stadio che ancora oggi porta il suo nome. Come Alberto Picco, un altro combattente a cui è dedicato lo stadio della propria città è Giovanni Zini, che fu portiere della Cremonese. Non fu vittima delle pallottole, ma delle malattie: morì a Cividale del Friuli il 2 agosto 1915 per un'infezione tifoidea. Il 22 ottobre 1915 ci lasciava da eroe nella terza battaglia dell'Isonzo il tenente di Fanteria Enrico Canfari fondatore della Juventus. Gli fu conferita la Medaglia d'Argento per l'azione svolta a Monte San Michele. La Pro Vercelli in quegli anni vinceva scudetti e fece innamorare tutti del calcio. Tre dei suoi giocatori perirono al fronte. Il più famoso è Felice Milano, cadde combattendo valorosamente come caporale di Fanteria nel novembre del 1915 a Zagora, sulla sponda dell'Isonzo ora Slovena. Non furono certo risparmiate le squadre del Centro-Sud: il Naples perse Teodoro Capocci, Sottotenente dei Granatieri di Sardegna pluridecorato con una Medaglia d'Oro e una d'Argento al Valor Militare, caduto per difendere una posizione a Cesuna, sul monte Cengio. Sul Pasubio nel maggio 1916 morì Salvatore Caputi dell'Ideale Bari. Un'altra bandiera venne ammainata a Bologna: Guido della Valle, tra i fondatori del Club. Tra gli ultimi calciatori a morire in guerra ci fu Aldo Brivio portiere del Bologna, ucciso il 15 giugno 1918 sul Monte Grappa. Innumerevoli altri sono i calciatori che presero parte alla Grande Guerra, uomini provenienti dalle numerose Società nate da pochi anni e che proprio in quel periodo cominciarono ad avere un assetto societario professionistico: oltre a quelle menzionate ricordiamo l'Andrea Doria (oggi Sampdoria), l'Atalanta, l'Empoli, la Pro Sesto, il Como, il Torino, il Casale e molte altre ancora. Oggi a più di cento anni dalla fine del primo conflitto mondiale ricordiamo per un momento e con il massimo rispetto coloro che appesero le scarpe al chiodo e infilarono gli scarponi per partire alla volta del fronte e non fare più ritorno a casa.

Nota "Azzurra"

Prendo spunto dall'immagine della prima Nazionale di calcio italiana per indicare i nomi dei primi undici selezionati della storia e formulare una precisazione sulla divisa indossata. I selezionati dal



primo allenatore della storia, Umberto MEAZZA (proveniente dalla U.S. Milanese), sono: Mario DE SIMONI (portiere - U.S. Milanese), Francesco CALI' (difensore - Andrea Doria), Virgilio FOSSATI (difensore - Inter), Attilio TRERE' (difensore-Ausonia), Franco Varisco (difensore - U.S. Milanese), Enrico DE BERNARDI (centrocampista - Torino), Domenico CAPELLO (centrocampista - Torino), Giuseppe RIZZI (centrocampista - Ausonia), Antonio BOIOCCHI (attaccante - U.S. Milanese), Aldo CEVENINI (attaccante - Milan), Pietro LANA (attaccante - Milan). La prestigiosa fascia di capitano venne annodata al braccio di Francesco CALI'. La prima divisa ufficiale dell'Italia fu di colore bianco (con lo stemma di casa Savoia sul petto), con pantaloncini bianchi o neri (a seconda della disponibilità dei singoli giocatori) e calzettoni neri. Con tale divisa la Nazionale esordì il 15 maggio 1910 all'Arena Civica di Milano contro la Francia. La casacca azzurra fece la sua prima comparsa in occasione della terza partita ufficiale, il 6 gennaio 1911 contro l'Ungheria. L'azzurro deriva dallo stemma nobiliare di casa Savoia, il bianco è sempre rimasto colore di riferimento per la seconda maglia ufficiale.


2 Giugno

 di **Nello Leati**


Nell'avvicinarsi della festa della Repubblica può essere interessante ricordare i fatti e le pulsioni che caratterizzarono quel momento.

Nei giorni 2 e 3 Giugno 1946, come concordato tra la monarchia e le forze politiche antifasciste nel 1944

(d.lgt.25.06.44 n°151), si tenne il referendum istituzionale, fino a oggi unico nella storia d'Italia, per scegliere la forma di stato da dare alla Nazione. Si arrivò alla votazione con grande partecipazione popolare e con imponenti manifestazioni a favore dell'una o dell'altra ipotesi. Moltissimi intellettuali, uomini di cultura e protagonisti del mondo dello spettacolo, dello sport, del cinema e della radio, presero posizione per l'una o per l'altra opzione. Per la stragrande maggioranza degli italiani di oggi, nati e cresciuti nell'epoca repubblicana, è difficile pensare che la monarchia avrebbe potuto anche vincere. In realtà, alla conta dei voti, la maggioranza repubblicana fu netta, ma non schiacciante. Molte personalità di grande rilievo e notorietà si erano schierati per la monarchia. Erano invece nettamente a favore della repubblica i partiti socialista, comunista, d'azione, repubblicano e una parte rilevante della democrazia cristiana. Pesò anche il livore antimonarchico di molti nostalgici del fascismo, che avevano fortemente in odio Casa Savoia per i fatti del 25 Luglio 1943 e seguenti. Esiste anche documentazione di brogli ed intimidazioni a sfavore della monarchia. Difficile capire se la repubblica avrebbe vinto lo stesso. Probabilmente sì. I fatti ci dicono che la Repubblica fu proclamata senza attendere il verdetto della Corte di Cassazione sui numerosi ricorsi in esame. Il Re Umberto II, anche lui senza sollevare questioni di sorta, partì per il Portogallo. Va precisato che non ci fu né abdicazione, né accettazione formale della Repubblica, né condanna all'esilio. La monarchia pagò la lunga convivenza con il fascismo e la tardiva reazione a esso, ma pesarono anche le pressioni delle potenze vincitrici (specialmente USA e Francia) che, già dai tempi della prima guerra mondiale, spingevano per la repubblicanizzazione dell'Europa. La

Repubblica Italiana seppe comunque guadagnare il rispetto e la credibilità internazionali, che erano state non poco offuscate nei decenni precedenti. La Costituzione della Repubblica venne chiusa con un articolo, il 139, che sancisce la definitività della scelta emersa nel giugno 1946: "La forma repubblicana non può essere oggetto di revisione costituzionale" È l'ultimo articolo, ed è il più breve. Molti anni sono passati da allora. Oggi il sentimento monarchico tocca solo ristrette cerchie di popolazione, perlopiù molto anziane. Le generazioni cresciute nell'ormai settantottenne Repubblica devono continuare a sentire come basilare il principio dell'unità nazionale nel riconoscimento dei valori comuni di Patria, libertà, democrazia.

L' Italia all'epoca del Barbarossa Gli ultimi anni e il mito (V e ultima parte)

 di **Marinella LORUSSO**

Fu proprio Milano a lavorare per la pace, delineata nei preliminari di Piacenza e ratificata a Costanza nel giugno del 1183. A prima vista la Lega poteva cantar vittoria perché i Comuni si videro confermate regalie e consuetudines. E allora per Federico era solo salva la forma? Ma la forma, nel XII sec. era estremamente importante e sostanziata. Federico aveva "graziosamente" concesso quanto i Comuni avevano ottenuto, in cambio vi era un giuramento di fedeltà all' Impero e di impegno a accettare dal Sovrano l'investitura per i rettori cittadini. L'accordo tra Imperatore e Comuni sosteneva una monarchia feudale ben inquadrata nel disegno federiciano. Alla lunga la storia dimostrerà che non vi furono né vinti né vincitori: non trionferà il progetto di Federico ma nemmeno quello dei Comuni. La pace permise a Federico di poter dedicarsi a rinsaldare i rapporti con il Papato e a cercare di estendere l'autorità imperiale sull'Italia normanna organizzando le nozze tra Enrico, suo figlio ed erede, con Costanza d'Altavilla, principessa normanna. Inoltre c'era ancora da sedare l'aperta ribellione in Germania del cugino Enrico il Leone. Nel 1184 tornò in Italia per l'ultima volta: incontrò il Papa e discusse con lui di lotta all'eresia e di una nuova crociata, trascorse le feste di Natale nell'amata Pavia, accolse i festeggiamenti che gli tributò Milano dove si celebrarono le nozze fra Enrico e Costanza. Nello stesso 1185, la Lega aveva rinnovato il patto per un trentennio; Federico rispose firmando un accordo con Milano che diveniva il principale sostegno per il mantenimento della pace in Italia.



Cremona si sentì tradita e si ribellò ma le forze congiunte di Federico, di Milano e di altre città ne ridimensionarono presto le ambizioni. Nell'estate del 1186 l'imperatore tornò in Germania: non era più giovane, aveva perso la fedele moglie Beatrice, aveva

66 anni e la famosa barba da rossa diventava grigia ma non aveva smarrito la sua dinamicità. Ora pensava a Gerusalemme e a una nuova crociata. Certo non poteva sapere che sarebbe morto annegato in un fiume al confine tra Turchia e Siria. Era il 10 giugno 1190: i crociati arrivarono sulle sponde del Saleph, noto anche come Goksu. Le acque, secondo un cronista arabo, arrivavano ai fianchi ma erano gelide Federico, probabile, voleva rinfrescarsi. Forse fu vittima di una congestione ed

era appesantito dall' armatura tanto che i soccorsi furono vani. Il suo corpo, secondo l'uso del tempo, fu sepolto in più luoghi e dei suoi sepolcri non rimase traccia. Forse questo alimentò la leggenda che non fosse mai morto, come Elia, Enoch e Giovanni Evangelista. Dorme in una montagna della Turingia e si sveglierà per guidare la cristianità nell' ultima crociata contro le forze del male. Milano, la città simbolo della Lega, ebbe nei secoli un destino ben strano: all'indomani di Legnano divenne la città che meglio rappresentò gli interessi imperiali in Italia. A partire dal '300 divenne il baluardo del ghibellinismo con i Visconti e gli Sforza, quindi gli Asburgo di Spagna e d'Austria. Ovviamente nella letteratura storica fino al '700 si dimenticò il duro scontro tra Impero e Comuni. Fu grazie all'**Histoire des Repubbliques Italiennes** del Sismondi che la Lega Lombarda riemerse dal passato. Nella Lombardia della prima metà del XIX sec. il mito di Legnano cresceva con C. Cantù e, soprattutto, nel 1829 con G. Berchet e la sua celeberrima poesia dedicata al giuramento di Pontida. Anche i pittori contribuirono: nel 1831 F. Hayez e nel 1832 M. D' Azeglio. Negli stessi anni nasce anche il giudizio, sbagliatissimo, che Barbarossa fosse contrario ai Comuni a causa del loro carattere "repubblicano". E non dimentichiamo i versi di T. Mamiani e, soprattutto, il Primato di Gioberti: Legnano divenne il simbolo della lotta per la libertà italiana contro il tiranno e questa lotta aveva nel Papa il suo paladino. Pontida divenne un mito di marca neoguelfa e fu solo D'Azeglio che fece osservare che le città della Lega non si sognavano nemmeno di non riconoscere in Federico il loro signore. Legnano entrò nell' inno di Mameli e nel gennaio del 1849, durante la breve vita della Repubblica, a Roma andò in scena La battaglia di Legnano di G. Verdi. Successivamente tanta popolarità cominciò a calare: troppo legato al neoguelfismo in un'Italia che prese altre strade. Nel 1876 si tennero i festeggiamenti dell'anniversario e a Legnano doveva essere inaugurato un monumento; ci si dovette accontentare del basamento perché la statua, opera di Buti, arrivò solo 24 anni dopo.

Bibliografia:

Le maggiori biografie del Barbarossa sono scritte in tedesco e non tradotte. Scarso il numero di biografie in italiano: Momigliano, Manselli e soprattutto Cardini: *"Il Barbarossa, vita, trionfi e illusioni di Federico I imperatore"*.

Gentile Signora ANUPSA

Molto spesso nella vita di ognuno di noi capita di imbattersi in cose strane di cui si ignora l'origine e la storia. A me è capitato spesso di trovare cose, monumenti, oggetti, cose strane che qui a Verona hanno una storia che nessuno conosce. Ed è così che la curiosità invita a scovare sui libri o su qualche targa attaccata al muro la provenienza e l'origine di queste cose ai più sconosciute. L'altra settimana, in occasione della sagra che si tiene ogni anno, mi è capitato di entrare in un locale della Parrocchia di Madonna di Campagna, a S. Michele Extra. Girando per i locali, mi è capitato di vedere, appeso al soffitto un cocodrillo imbalsamato. In realtà l'avevo già visto in altre occasioni, ma questa volta mi sono incaponito a scoprire da dove venisse e come mai un cocodrillo lungo ben 6 metri, abbastanza grande, si trovasse nei locali di una Parrocchia appeso al soffitto. Ed ecco che si risveglia il mio sentimento per la ricerca e, sfogliando alcuni libri che parlano della Verona

antica, ho scoperto la storia che vado a raccontare. Ai tempi delle Crociate, Verona era un posto dove i reduci dalle guerre in Terra Santa erano soliti fermarsi per sostare, rifocillarsi, recuperare le loro energie. Erano soliti portare al seguito oggetti strani come trofei delle loro imprese. Uno di questi trofei era appunto **El Cocodril**, donato, a quanto sembra, al Santuario di Madonna di Campagna, nel cinquecento, dal Marchese Pier Paolo Malaspina, quale voto per la guarigione della moglie Bianca Bevilacqua Lazise, data per spacciata dai medici. Probabilmente quel "bestione" era troppo ingombrante in casa Malaspina e il "voto" era una buona scusa per liberarsene. Certo è che, se proveniva dai Crociati, i Malaspina dovevano possederlo da almeno due secoli. L'ampiezza della cupola del Sanmicheli attenuò senz'altro lo stridore del prodigio architettonico con **quela bestia in pingolon**, appesa proprio all'interno del cupolone, lunga addirittura 6 metri. **Se sa che un cocodril in te na cesa /L'è roba che fa schifo, in verità, /ma cosa voli dir, l'è na sorpresa /che proprio tanto ben no m'ha lassà.** Questo è lo sfogo di Umberto Dusi quando il cocodril fu affidato alle cure dell'imbalsamatore Dal Nero, come se alla chiesa avessero inferto una mutilazione. La soluzione di sistemare definitivamente il cocodrillo in un locale adiacente il Santuario dove attualmente si trova, ha comunque giovato alla slanciata architettura della cupola, al di là del sentimento popolare. Carissima Signora ANUPSA. Ho ritenuto di voler raccontare questo episodio perché probabilmente non molti lo conoscono. Mi riprometto di raccontare altre storie di altre cose strane che sono in "giro" per Verona in modo da arricchire il patrimonio di curiosità dei nostri soci.

La saluto molto cordialmente

GEDEONE

Don Luciano GASPARI Il nostro "Cappellano"



Ricorderò sempre quel colloquio che ebbi con il compianto cappellano militare Don Luigi Pilotto, mio carissimo amico, quando, per l'età avanzata, non se la sentiva più di seguire il gruppo dell'ANUPSA. *"Vedi, Luciano, io sono verso il tramonto, le forze diminuiscono e mi dispiace dover lasciare un gruppo di ottime persone che meritano attenzione e simpatia. Dopo alcuni sondaggi, ho pensato a te come mio successore..."* E mi ha squadernato doti e pregi che di sicuro non meritavo, ma che lui elencava per edulcorare la proposta e raggiungere il suo scopo... Io sono nato a Isola della Scala (VR) nel 1938. Sono *"figlio della guerra"* e proprio in quel periodo (1943) è venuto a mancare il papà per una gastricoenterite, lasciando mia madre con cinque figli (dai 2 ai 18 anni). Io non avevo ancora 5 anni. A 12 anni mi è venuta l'occasione di incontrarmi con un Salesiano che girava per il Veneto con lo scopo di arruolare ragazzi da portare in un Istituto Salesiano a Torino per studiare, in vista, magari, di una eventuale vocazione (misteri del buon Dio!). Dal 1951 al 1987 si è svolta tutta la storia - varia, ma bella e interessante - della mia vocazione, che evidentemente non posso descrivere qui, se non a grandi linee. La conoscenza della biografia di Don Bosco, *"Padre e maestro dei giovani"*, il clima di famiglia dei miei insegnanti ed educatori salesiani, il sistema educativo di Don Bosco (*Ragione, Religione, Amorevolezza*) basato sull'impegno, ma

anche sull'allegria e sulla gioia, mi hanno conquistato e convinto a "diventare uno di loro". Mentre seguivo e coltivavo la mia vocazione al sacerdozio, nacque in me una grande simpatia per lo studio, in particolare quello letterario. Anzitutto ho seguito e completato gli studi ecclesiastici (filosofia e teologia), coronando la mia prima aspirazione, il 6 aprile 1968, con l'Ordinazione Sacerdotale, nella basilica di Maria Ausiliatrice a Torino. In un secondo momento ho completato i miei studi per poter insegnare: ho frequentato a Roma l'università Pontificia Lateranense e ho conseguito a Torino l'Abilitazione all'insegnamento nella Scuola Media. A Torino, in diversi Istituti Salesiani, oltre ad esercitare il ministero sacerdotale, ho lavorato nella scuola come insegnante e come preside, fino al 1987, quando, per motivi di salute della mamma, che declinava sempre più, sono stato consigliato a trasferirmi, con non poca nostalgia, a Verona Don Bosco. In seguito sono stato preside a Legnago, quindi insegnante di lettere all'Istituto professionale "San Zeno" (VR). Poi sono stato incaricato dell'accoglienza a Bardolino (8 anni), quindi a Trento (3 anni), per poi tornare a Verona Don Bosco nel 2017, dove ora mi trovo. Concludo. Don Bosco diceva: "Dei giovani che la Provvidenza ci affida dobbiamo fare dei buoni cristiani e degli onesti cittadini". Da come vi conosco, vi ho trovati già così! In cambio dell'Eucaristia che vi posso offrire, vi chiedo gentilmente che continuiate a darmi edificanti testimonianze della vostra fede e onestà.

Don Luciano Gaspari

Sudoku

	8			3	4	1		
3				1	2	8		
			9				4	6
		4			1		3	8
1	6						7	9
8	3		7			6		
4	7				6			
		6	3	2				1
		3	8	4			6	

5	6	9	1	3	8	2	7	4
1	7	8	4	9	2	3	6	5
2	3	4	6	7	5	8	9	1
6	9	3	1	5	7	4	8	2
7	2	1	8	6	4	5	3	9
8	4	5	3	2	9	6	1	7
3	5	6	7	4	1	9	2	8
4	1	2	9	8	3	7	5	6
9	8	7	2	5	6	1	4	3

Soluzione Sudoku Nr. 108



4 maggio 2024 - 163° Anniversario della costituzione

NOTA (N. 76) 4 maggio 1861.

Vista la Legge in data 17 marzo 1861 (*), colla quale S. M. ha assunto il titolo di *Re d'Italia*, il sottoscritto rende noto a tutte le Autorità, Corpi ed Uffici militari che d'ora in poi il Regio Esercito dovrà prendere il nome di *Esercito Italiano*, rimanendo abolita l'antica denominazione d'Armata Sarda.

Tutte le relative iscrizioni ed intestazioni che d'ora in avanti occorra di fare o di rinnovare, saranno modificate in questo senso.

Il Ministro della guerra
M. FANTI.

La cerimonia militare si è svolta il 3 maggio, presso l'Ippodromo Militare "Gen. C.A. Pietro Giannattasio" di Tor di Quinto, alla presenza del Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, del Ministro della Difesa, On. Guido Crosetto, del Sottosegretario di Stato alla Difesa, Sen. Isabella Rauti, del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Generale di Corpo d'Armata Carmine Masiello e di altre autorità civili, militari e religiose.

Tanto per sorridere



Estate 2024



Per le vacanze estive la Sede resterà chiusa dal 28 giugno al 1° settembre 2024.

Vita Associativa
Attività svolte

a cura

Renzo Pegoraro/Rosario Privitelli
➤ Celebrazione della Santa Pasqua.

Nel giorno delle Palme (Domenica 24 marzo 2024), nella chiesa dell'Istituto "Don Bosco", ha avuto luogo la celebrazione del Precetto Pasquale con la partecipazione di numerosi soci e relative famiglie. Dopo il rito della benedizione dei ramoscelli di olivo è seguita la Santa Messa, con la lettura della "Passione", nella quale hanno concelebrato il Direttore dell'Istituto, Don Massimo Zagato e Don Luciano Gaspari, nostro Cappellano con altri sacerdoti. La Messa è stata allietata dagli animatori dell'Istituto che hanno fornito servizio liturgico e canto, a loro va un sentito



ringraziamento. A conclusione della festività si è tenuto un brindisi per lo scambio di auguri presso la sede dell'Associazione Carabinieri, ove alcuni colleghi e Signore hanno fatto gustare pietanze e dolci tipici preparati per l'occasione. Rivolghiamo un ringraziamento particolare per la celebrazione religiosa ai sacerdoti del "Don Bosco", a Don Luciano e agli organizzatori del brindisi per il supporto logistico fornito. A chiusura della mattinata il

Presidente dell'Associazione Gen. D. (c.a.) Renzo Pegoraro ha rivolto ai presenti un breve saluto e gli auguri per la imminente Santa Pasqua. Abbiamo trascorso una bella domenica delle Palme in famiglia.


✓ Assistenza Fiscale Mod. 730

Si è svolta recentemente, nei locali dell'Associazione, l'assistenza fiscale fornita da un delegato qualificato del CAF/CISL, ente con il quale era stato preventivamente firmato un accordo circa i tempi, modalità e costi. Numerose le giornate (mattina e pomeriggio) messe a disposizione dal citato ente e numerosissimi i Soci che hanno aderito a tale annuale iniziativa.

✓ Auguri Particolari

Un particolare augurio di Buon Compleanno e di ringraziamento va al Ten. Gen. Isp. Antonio SCIPIONE (Sindaco della nostra Associazione), che il 9 aprile scorso ha compiuto 87 anni, ed al Presidente dell'Associazione, Gen. D. Renzo PEGORARO, che l'11 maggio scorso ha compiuto 77 anni. Un ringraziamento per i numerosi anni trascorsi con dedizione al servizio dell'Associazione, per il loro costante sostegno ai componenti del Consiglio Direttivo e ai Soci tutti. Con un festante brindisi rivolghiamo loro un sincero augurio affinché il loro supporto possa durare per moltissimi altri anni.



Attività da svolgere

➤ **Gita/Tour in primavera**

Il Consiglio Direttivo ha organizzato per mercoledì **5 giugno** p.v. una gita a Gardone Riviera. La giornata sarà così articolata: trasporto dei partecipanti da Verona al porto di Peschiera con bus prenotato, trasferimento da Peschiera a Gardone Riviera con motonave di linea, visita al Vittoriale degli Italiani, pranzo a Gardone Riviera, rientro a Verona con bus al luogo di partenza iniziale, con possibile breve sosta a Peschiera.

Attività da svolgere nel II semestre 2024

➤ **Commemorazione dei defunti**

Sarà organizzata per la fine di ottobre, la S. Messa in suffragio dei Soci defunti. Accordi in tal senso saranno presi con il sacerdote responsabile della chiesa dell'Istituto "Don Bosco".

➤ **Auguri di Natale**

In dicembre, sarà dedicata una giornata per lo scambio degli auguri per le festività natalizie. Il programma giornaliero prevederà la S. Messa ed il pranzo in luogo da definire.

➤ **Presentazione calendario A.N.U.P.S.A. 2025**

Nel prossimo mese di dicembre, in luogo e data da definirsi, verrà presentato il calendario A.N.U.P.S.A. 2025, a cura del Presidente del Gruppo di Verona, Gen. D (c.a.) Renzo Pegoraro.

Festività e Anniversari Forze Armate e Corpi

Nei mesi di aprile-maggio sono stati celebrati i seguenti anniversari e festività militari:

10 aprile Festa della Polizia di Stato;

18 aprile Festa dei Granatieri di Sardegna;

23 aprile San Giorgio Martire, Santo Patrono dell'Arma di Cavalleria;

25 aprile San Marco, Santo Patrono dei Lagunari;

4 maggio Anniversario della Costituzione dell'Esercito Italiano;

22 maggio Festa dell'Arma Trasporti e Materiali,

24 maggio Festa dell'Arma di Fanteria.

A tutti i colleghi che hanno prestato servizio nei citati Corpi ed Armi, vadano i migliori auguri da parte del Presidente, del Consiglio Direttivo e dei Soci.

Servizio ai Soci

Rinnovo Patenti di Guida

I Soci interessati, dopo preventiva prenotazione e verifica della documentazione, si devono recare presso la Sede muniti della vecchia patente, del codice fiscale, di una **foto conforme alle direttive emanate dal Ministero delle Infrastrutture** (visionabili presso questa Sede). Occorre, inoltre, effettuare il versamento, esclusivamente con **bollettini PagoPA**, con **tariffa N004** di **€ 26,20**. Il pagamento può essere effettuato sul Portale dell'Automobilista (www.ilportaledellautomobilista.it), tramite applicazione **IPatente** o in una agenzia ACI. **La ricevuta deve essere stampata e consegnata il giorno della visita.** Informazioni dettagliate saranno fornite agli interessati presso la Segreteria della Sede. **Il prossimo rinnovo patenti si terrà nel mese di settembre 2024; la data sarà comunicata per tempo a tutti i Soci che si saranno prenotati.**

Sito Nazionale ANUPSA

Si ricorda che è attivo in rete il **sito nazionale dell'ANUPSA** www.anupsa.com. Con gli stessi criteri è stato disegnato il sito ANUPSA del Gruppo di Verona: www.anupsa.it

Suggerimenti e Proposte

Invitiamo coloro che desiderano pubblicare articoli, poesie, curiosità, ecc. ad inviare i documenti word, contenendoli, al massimo, in 2 colonne, agli indirizzi di posta elettronica zonast@libero.it e anupsavr9@gmail.com

Comunicazioni alla Redazione

I Soci che desiderano inserire nel Notiziario comunicazioni personali relative a particolari ed importanti eventi della propria famiglia (**nascite, matrimoni, anniversari, ecc. ...**), possono informare via telefono o via e-mail la Segreteria fornendo i dati che ritengono opportuni. La redazione del Notiziario sarà ben lieta di pubblicare l'evento e renderne partecipi tutti i Soci.

Varie

Compleanni

Nei mesi di aprile - maggio 2024 hanno compiuto/compiranno gli anni i seguenti Soci:

C.L.C. AGRESSI Adriano
 Sig. ALDERUCCI Fabrizio
 Mar. Magg. "A" BARBERA Rosario
 Sig. CACCIATORI Guglielmo
 Magg. Gen. CALARCO Giuseppe
 Ten. Col. CAVIASCA F. Saverio
 Gen. C.A. CC. COLOMBINI Sergio
 Sig.ra DEL GRECO Siva
 Col. FERRETTI Luigi
 Gen. B. FIORENTINI Nazareno

Sig.ra FONTANA Marzia
 Gen. B.A. FURI Gianfranco
 Col. GUELI Roberto
 Magg. MANGIOLA Domenico
 Gen. B. MURABITO Santo
 Ten. Col. PACIFICI Alfonso
 Gen. D. PEGORARO Renzo
 Gen. D. RONDANO Claudio
 Dott. SACCOMAN Lorenzo
 Brig. Gen. SALVI Sinadel

Ten. Gen. Isp. SCIPIONE Antonio
 Col. SOAVE Vanni
 Sig.ra TINI Graziella
 Col. ZULLO Francesco

A tutti, i migliori auguri di buon compleanno da parte del Presidente, del Consiglio Direttivo e dei Soci.

Notizie liete

- ✚ L'8 aprile il Presidente della Repubblica ha conferito l'onorificenza di "Cavaliere delle Repubblica" alla Sig.ra Annalisa Marguglio, figlia del Socio Lgt. Gaetano Marguglio. Congratulazioni al neo Cavaliere da parte del Presidente e dei Soci.
- ✚ Il 29 aprile hanno festeggiato il 56° anniversario di matrimonio il Col. Di Giovanni Luciano e la Sig.ra Graziabella Bonetti. Felicitazioni e tanti auguri, per altrettanti anni di vita insieme, da parte del Presidente e dei Soci.
- ✚ Il 10 dicembre 2023 è nato il nipotino del Col. Zullo Francesco, Alberto, sesto di altri cinque cuginetti maschi. Congratulazione ai nonni e felicitazione ai genitori da parte del Presidente e dei Soci.

Notizie tristi

- È venuta a mancare la Signora Margherita Giambò, consorte del Socio Col. Paolo Bongiorno. Sentite condoglianze alla famiglia, per la grave perdita, da parte del Presidente e dei Soci.

Tesseramento 2024

Si informano i Soci che il rinnovo al nostro sodalizio per l'anno 2024 avrà termine il 27 giugno.

Si ricorda che l'ANUPSA è una Associazione di volontariato "no profit", che non ha alcuna finalità di lucro, per conservare le tradizioni ed i valori degli Ufficiali che hanno svolto il servizio nelle Forze Armate.

Per aderire o rinnovare l'iscrizione, la quota sociale può essere corrisposta direttamente in Segreteria (**obbligatorio per i nuovi Soci**), oppure mediante:

- bollettino postale sul c/c n. 18826370 intestato a "ANUPSA Gr. Verona", Stradone Porta Palio, 47/D, 37122 VERONA.
 - bonifico bancario su IBAN: IT61U076011170000018826370, intestato "ANUPSA Gr. Verona".
- In entrambi i casi la causale da indicare è "Quota iscrizione 2024".

Socio Sostenitore

**AUTOCENTRO
ALDERUCCI**

CORSO MILANO, 227 - VERONA
 Tel. 045.81.02.515 - Fax 045.81.99.589 - fabrizioalderucci@libero.it



C.R.A.V

CONSORZIO REVISIONI AUTOVEICOLI VERONA
 SI EFFETTUANO REVISIONI
 SU AUTOVETTURE
 AUTOCARAVAN E AUTOCARRI
 FINO A 35 Q.LI
 SU APPUNTAMENTO LA REVISIONE
 SARÀ EFFETTUATA IN 20-30 MINUTI

TELEFONO 045.56.24.40 - 045.81.03.568
COSTO REVISIONE € 78,30 (salvo adeguamento disposto dal Ministero dei Trasporti)

AUTOFFICINA-ELETTRAUTO-GOMMISTA-SERVIZIO REVISIONI

I NOSTRI SERVIZI:

- Manutenzione programmata con reset Spie Service
- Diagnosi motore con strumenti di ultima generazione
- Carica impianto di climatizzazione GAS R134
- Igienizzazione abitacolo con prodotto medico
- Soccorso stradale 24h
- Pneumatici per auto e veicoli commerciali di tutte le marche
- Servizio Revisione Min. veicoli fino a 35Q in sede

Gli articoli pubblicati investono la diretta responsabilità degli autori e ne rispecchiano le idee personali.

Sede

Str. Porta Palio, 47/D
 37122 - VERONA

Contatti

Tel. e Fax: 045 8035910
 E-mail: anupsavr9@gmail.com

Orari di apertura

Lunedì 10:00 - 12:00
 Giovedì 10:00 - 12:00

Reg. Tribunale di Verona n. 1631 del 19.12.2004

Presidente
 Direttore
 Vice Direttore
 Collaboratori

Grafica - Impaginazione
 - Fotografia

Renzo Pegoraro
 Francesco Gueli
 Elio Sgalambro
 Rosario Privitelli - Gaetano
 Marguglio - Marinella Lorusso -
 Nello Leati
 Stefano Zona - Walter Di Domenica

Siamo su Internet!

Visitate il nostro sito
 Web al seguente
 indirizzo:
www.anupsa.it

Data chiusura 28 maggio 2024